

Intensificate le attività prima del nuovo blocco degli impianti regionali: entro qualche giorno scadrà la deroga della Regione

Rifiuti, lotta contro il tempo per pulire la città

Pavigliana, Vinco, Pietrastorta e Sala di Mosorrofa sepolte. Da domani bonifica pure in centro

Alfonso Naso

È un tour de force per cercare di ripulire la città da tonnellate di spazzatura. Da ieri è stata incrementata l'attività di Avr per rimuovere il quantitativo di spazzatura sulle strade non coperte dal servizio di raccolta porta a porta.

Caos in periferia

Situazioni complicate si presentano in particolare a Pietrastorta, Sala di Mosorrofa, Vinco e Pavigliana. L'arretrato in questi quartieri collinari della città ammonta a circa dieci giorni. Il Comune punta a rimuovere tutto entro la giornata di mercoledì sfruttando la riapertura degli impianti regionali per il conferimento della frazione indifferenziata fino ai prossimi nove giorni. Da mercoledì, invece, si passerà a rimuovere tutte le discariche presenti nella parte del territorio servita dal porta a porta.

A breve scade la deroga

La domanda è: che cosa succederà tra qualche giorno se torneranno a essere chiusi gli impianti regionali? Si tornerà punto e a capo? Una risposta ancora non c'è e si sta continuando a lavorare per arri-

vare all'80% dei pagamenti dovuti dai Comuni di tutta l'area metropolitana da versare alla Regione per poter ottenere l'ok al flusso in uscita dei rifiuti. Al momento mancano all'appello molti Comuni e in diversi casi i conferimenti sono stati solo parziali. Per quanto riguarda il Comune di Reggio: allo stato sono stati versati 200 mila euro a titolo di liquidità dovuta a cui va aggiunto, però, circa 1 milione e passa di euro a titolo di compensazione debito-credito con la Cittadella tra cui si segnala anche il benefit derivante dal fatto che la città è sede di uno degli impianti di trattamento e quindi ha diritto a specifiche premialità per il disagio ambientale.

La situazione di gravità ambientale che si è venuta a creare nei giorni scorsi quando gli impianti erano chiusi (complice anche il blocco del termovalorizzatore di Gioia Tauro e la saturazione dell'impianto di Sambatello) rischia di presentarsi nuovamente a causa del mancato raggiungimento dell'80% dei pagamenti richiesti dalla Regione per la delega e per poter conferire anche nella discarica privata di Crotona. È una lotta contro il tempo quindi per cercare di rimuovere più rifiuti possibili dalle strade cittadine e degli altri comuni dell'area metropolitana prima del nuovo stop. Il piano concordato tra Regione e sindaci, infatti, è a tempo e ha come unico scopo quello di non aggravare la situazione già di emergenza sanitaria presente. In attesa

Manca ancora parecchio alla quota dell'80% dei pagamenti necessaria a sbloccare in toto i conferimenti



Ripulito Un tratto della strada che porta alla frazione di Cataforio

che si riesca a completare la pulizia del territorio, si sta lavorando a un altro piano a medio lungo termine che possa evitare il ripetersi di situazioni come quelle dei giorni scorsi che ancora vanno avanti ma che sono in miglioramento. Anche in questo caso i tempi non sono conciliabili con quanto stabilito dalla legge regionale e anche la riattivazione dell'impianto a Melicuccà non potrà avvenire in breve tempo. La situazione è quindi in continua evoluzione.

Report di Arpacal: area metropolitana in crescita

Ben 48 enti non hanno inviato i dati sulla raccolta differenziata

La percentuale di raccolta differenziata nell'area metropolitana reggina si attesta sul 30,9% nel 2018. Un dato nettamente inferiore rispetto alle province di Catanzaro e Cosenza. La città capoluogo è al 43,6% (quasi 20 punti percentuali in meno di Catanzaro) ma c'è da dire che il sistema di raccolta spinto è partito da poco tempo e ancora non copre interamente tutto il territorio comunale.

Nessun ente reggino è nei primi cinque comuni virtuosi calabresi. Segnano belle performance, però, Cittanova (71,54%) seguita da Scido (66,30%) e Ardore (66,07%). Quasi metà dei Comuni (48 su 97) non ha trasmesso all'Arpacal il modulo contenente i dati sulla percentuale di raccolta della spazzatura. Si tratta di: Agnana, Antonimina, Bagaladi, Bagnara, Benestare, Bova Marina, Bovalino, Brancaleone, Camini, Candidoni, Cardeto, Careri, Casignana, Caulonia, Ciminà, Condofuri, Ferruzzano, Gerace, Giffone, Grotteria, Laureana, Mari-

na di Gioiosa Ionica, Martone, Molochio, Monasterace, Oppido Mamertina, Palizzi, Palmi, Placania, Platì, Roccaforte del Greco, Rosarno, Santo Stefano In Aspromonte, Sant'Alessio In Aspromonte, San Lorenzo, San Roberto, Samo, San Giovanni di Gerace, San Luca, San Pietro Di Caridà, San Procopio, Santa Cristina d'Aspromonte, Sant'Agata del Bianco, Sant'Illario dello Ionio, Scilla, Staiti, Stignano, Stilo.

L'Arpacal nella sua nota sottolinea proprio questo aspetto: «Nota dolente del report è la continua assenza di un quantitativo importante di comuni, che in provincia di Reggio Calabria sfiora addirittura il 50%, che non inviano i dati all'Arpacal, nonostante i diversi solleciti». Avranno tempo altri 30 giorni per trasmettere le schede mancanti relative alla produzione di rifiuti. Arpacal ha stimato che con l'indicazione della percentuale anche in questi comuni il totale potrebbe aumentare di 3 punti percentuali.

a.n.